

Incontri Bloccati sulla parete rocciosa L'intervento notturno dell'equipaggio bernese per recuperare cinque scalatori richiede la massima precisione e un ottimo lavoro di squadra. **8**

Orizzonti Dall'altro capo del mondo Dopo un incidente con gravi conseguenze su un passaggio pedonale, Aaron Marty viene rimpatriato dalle Hawaii a bordo del jet ambulanza. **24**

Vedere nelle tenebre

La Rega utilizza i visori notturni da oltre di 30 anni. Scoprite come i nuovi apparecchi, sviluppati appositamente per la Rega, supportano gli equipaggi d'elicottero durante le missioni. **16**





A disposizione 24 ore su 24: la causa più frequente degli interventi d'elicottero di notte sono le malattie acute.

«Le emergenze non conoscono orari»



Karin Hörhager
Caporedattrice

Cara lettrice, caro lettore

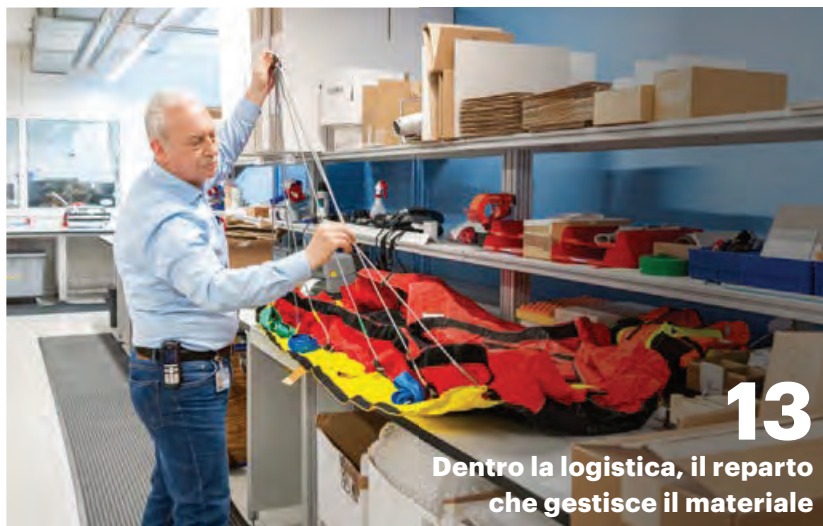
Incantata dalle luci rosse e verdi che lampeggiano nell'oscurità e dal rumore dei motori, la mia famiglia segue l'elicottero della Rega che sta passando, fino a quando il ronzio delle turbine e i lampeggianti si dissolvono nell'oscurità. Con quale frequenza gli elicotteri della Rega intervengono di notte? Come fa

il pilota a orientarsi al buio? Il verricello può essere usato anche di notte? Come si preparano gli equipaggi per queste missioni? Passo il resto della serata a rispondere alle loro domande. Alla fine, la passeggiata serale dura più del previsto, ma così non lascio domande in sospeso.

Le emergenze non conoscono orari e quindi i nostri equipaggi d'elicottero svolgono spesso missioni notturne. L'anno scorso sono intervenuti al buio circa 2'500 volte, pari a una missione su quattro di un elicottero Rega. In questo numero, vi mostriamo come i nuovi visori notturni e altri strumenti tecnici supportano i nostri equipaggi durante i loro interventi. Nel nostro reportage, vi raccontiamo come l'equipaggio della nostra base operativa di Berna è riuscito a salvare cinque alpinisti da una situazione difficile, azionando l'argano nell'oscurità totale.

Nella nostra rubrica «Sapere», da pagina 30, potete scoprire come pianificare accuratamente le vostre escursioni, per arrivare sani e salvi a destinazione prima che scenda la notte.

Vi auguro una lettura arricchente ed emozionante, all'insegna di un'estate senza infortuni e baciata dal sole.



13

Dentro la logistica, il reparto che gestisce il materiale



24

Scalo intermedio nel Labrador, sulla rotta per le Hawaii



22

La medico consulente Barbara Hediger parla del suo lavoro

Il Magazine della Rega 1414 | n° 96, maggio 2021 | Esce due volte all'anno | Tiratura totale 1,9 mio.

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Michael Hobmeier*, presidente, Bäch | Christian Kern*, Prof. Dr. med., vicepresidente, Ginevra | Patrizia Pesenti*, Zollikon | Gabi Huber*, Dr. iur., Altdorf | Josef Meier*, Wettingen | Heidi Hanselmann, Walenstadt |

Thomas P. Emmerich, Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr. med., Schindellegi | Adrian Amstutz, Schwanden (BE) | Franz Stämpfli, Innertkirchen | Gerold Biner, Zermatt | Thomas Holderegger, Waldstatt | Markus Furrer, Prof. Dr. med., Felsberg | Paul Hälgi, Dr. sc. techn., Wollerau | Thomas von Wyl, Dr. med., Unterseen (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente | Roland Albrecht, PD Dr. med., primario | Andreas Lüthi, capo finanze | Karin Hörhager, comunicazione e sostenitori | Heinz Leibundgut, procedure e istruzione elicottero | Urs Nagel,

operazioni jet | Philipp Simmen, operazioni elicottero

Redazione

Karin Hörhager, caporedattrice | Karin Zahner, responsabile editoriale | Maria Betschart | Mathias Gehrig, responsabile immagini | Federica Mauri | Wanda Pfeifer | Adrian Schindler | Jérôme Zaugg | Corina Zellwegger

Collaborazione

Alda Viviani, Bellinzona | Simonetta Mauri, Massagno

Foto

Thomas Lüthi (p. 1, 2, 4, 6-7, 13-16, 21-22) | Karin Hörhager (p. 5, 8-12) | Thomas Burren (p. 4) | David Schenk

(p. 24) | Yvonne Marty (p. 27) | Adrian Schindler (p. 6) | Massimo Pedrazzini (p. 28)

Ideazione/grafica/prestampa

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen



La riproduzione è consentita solo indicando la fonte.

8

Intervento notturno per recuperare cinque escursionisti



S

Sapere segnala approfondimenti del tema trattato.

1414

Online Seguendo il link indicato trovate informazioni supplementari o una sorpresa visiva.

Approfondimenti a complemento del tema trattato, da non perdere.

- Visitateci online:
www.rega.ch
www.facebook.com/regal414
www.instagram.com/rega_offiziell

6 Take off per il mondo della Rega.

Incontri

8 Recupero notturno: un gruppo di alpinisti è tratto in salvo con il verricello.

13 24 ore Rega con Alfons Schifferle, che insieme al suo team di logistica assicura che il materiale giusto sia sempre al posto giusto.

16 Vedere nell'oscurità grazie ai nuovi visori notturni, che sono a bordo di ogni elicottero di soccorso.

18 Sotto la lente: alla scoperta degli strumenti tecnologici che di notte supportano gli equipaggi d'elicottero.

21 L'opinione: cosa continua a spronare la Rega da una settantina d'anni.

5

Orizzonti

22 Dialogando: la medico consulente Barbara Hediger spiega come la Rega interviene all'estero in caso di problemi di salute.

24 Giro del mondo sul jet ambulanza: le vacanze di Aaron Marty finiscono purtroppo sulle strisce pedonali alle Hawaii.

28 Rapporto d'intervento: un gruppo di turisti bloccati al buio nei pressi della Cima della Pianca viene recuperato con l'argano.

29 Giochi Rega per vincere bei premi giocando, divertendosi e usando la testa.

Navigazione

30 Sapere come pianificare con lungimiranza un'escursione in montagna.

33 Shop Rega: scoprite l'intero assortimento degli amati articoli Rega.

Take off

In breve

6



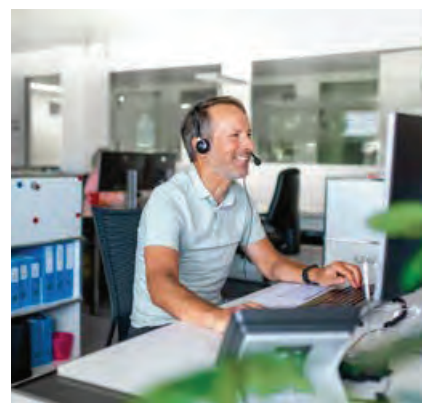
La Rega ha aiutato 31 pazienti al giorno

L'anno scorso, la centrale operativa ha organizzato 16'273 missioni in Svizzera e all'estero, aiutando in media 31 pazienti al giorno. La Rega ha anche sostenuto le autorità svizzere nella gestione della pandemia di coronavirus, mettendo a disposizione il know-how e l'infrastruttura. Su richiesta della Confederazione, la centrale operativa elicotteri ha ad esempio assunto l'incarico di fungere da «centro di coordinamento nazionale», sostenendo così gli ospedali nella ricerca di letti di terapia intensiva ancora disponibili. Ciò è stato possibile solo grazie al sostegno solidale della popolazione svizzera: alla fine del 2020, i sostenitori e le sostenitrici della Rega erano 3,625 milioni, con un aumento di 73'000 persone (+ 2 per cento) rispetto all'anno precedente.

Aggiornate i vostri dati

Nella vostra famiglia è nato un bambino? Sulla vostra tessera di famiglia figurano tutti i figli? Per garantirvi una corrispondenza efficiente, è importante disporre di informazioni complete e aggiornate. Potete comunicarci i vostri cambiamenti in qualsiasi momento, online oppure telefonicamente.

► Online su www.rega.ch/admin o telefonicamente al numero 0844 834 844 (tariffa locale), dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17.



Efficiente e completo: il rapporto d'intervento digitalizzato

Dall'inizio dell'anno, durante l'assistenza medica ai pazienti, utilizzando un tablet i medici d'urgenza degli equipaggi d'elicottero documentano ogni fase del trattamento nel rapporto d'intervento digitalizzato. Inoltre, le apparecchiature mediche a bordo dell'elicottero registrano automaticamente i dati vitali del paziente nel rapporto, garantendo così una documentazione completa e riducendo il carico di lavoro dei medici d'urgenza.



Mezzi d'intervento supplementari per le ricerche aeree

Uno dei compiti della Rega è cercare le persone disperse che potrebbero essere in difficoltà. Se viene mobilitata dalle autorità per un'operazione di ricerca, la sua centrale operativa ha a disposizione diversi mezzi. Uno di questi è un volo di ricerca basato sul sistema di ricerca multisensore IR/EOS, dotato di una termocamera altamente sensibile. Da febbraio, è stato integrato il sistema Lifeseeker, che permette di localizzare dall'alto il cellulare di una persona dispersa e ridurre l'area di ricerca a circa 150 metri per 150 metri. Le ricerche possono essere intensificate dall'alto e a terra, ad esempio da parte dei soccorritori alpini del Club Alpino Svizzero CAS. Nell'ambito di una ricerca d'emergenza, i dati del cellulare della persona scomparsa, necessari per usare il sistema Lifeseeker, sono forniti alla Rega dalle autorità competenti.

«Montagne sicure»: sicuri in montagna



I paesaggi suggestivi, l'aria fresca e la meravigliosa vista che si gode dalle cime fanno della montagna una meta molto apprezzata. Malgrado la bellezza della natura,

andare in montagna può però comportare anche dei rischi. Per sensibilizzare gli escursionisti su questi pericoli, la Rega, con altri partner d'intervento, sostiene la campagna di prevenzione «Montagne sicure», lanciata dal Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino. La campagna fornisce consigli su come comportarsi correttamente in montagna e come prevenire gli incidenti. Trovate maggiori informazioni su www.montagnesicure.ch



Ben protetti durante l'estate

Gli occhiali da sole sportivi della Rega proteggono i vostri occhi in modo ottimale dai raggi solari. Dotati di lenti infrangibili e polarizzate, pesano solo 28 grammi ed eliminano il riverbero, filtrando i riflessi abbaglianti dovuti a neve, acqua e pioggia. La montatura high tech nera di materiale pregiato è flessibile ma solida.

► Ordinazione tramite lo Shop Rega da pagina 33 o su www.rega.ch/shop

I numeri di questa edizione

73'000

sostenitori e sostenitrici in più sostenevano la Rega a fine 2020.

1987

È l'anno in cui la Rega fu la prima organizzazione civile al mondo a usare i visori notturni.

90

metri è la lunghezza della fune del verricello.

Recupero al buio dalla parete

Durante un'escursione, cinque alpinisti esperti e ben equipaggiati rimangono bloccati e hanno bisogno dell'intervento della Rega. L'equipaggio della base di Berna porta in salvo il gruppo di giovani donne e uomini con l'aiuto del verricello.



2'518

volte nel 2020 la Rega è stata mobilitata di notte.

10

Quando l'equipaggio della base operativa di Berna viene allarmato per evacuare cinque alpinisti bloccati nella regione della Corne Aubert-Jumelle, nel Canton Vaud, sono da poco passate le 22. I preparativi dell'intervento si svolgono nella calma, in modo ancora più mirato che di giorno. Il medico d'urgenza Richard Steffen indossa già l'imbragatura per una possibile imminente evacuazione con l'argano e, oltre al faretto sul casco, intorno alla testa si fissa una lampada frontale. Il pilota Simon Luginbühl sta già preparando l'elicottero per il decollo. Il paramedico Michael Siegenthaler indossa il giubbotto che gli serve per assicurarsi quando aziona il verricello, poi controlla il funzionamento della cosiddetta «Lip Light», una piccola luce sul microfono del casco, che può accendere e spegnere muovendo le labbra. «Di notte, l'efficienza umana non è la stessa come di giorno. È quindi molto importante seguire con precisione le procedure e prepararsi all'intervento con una concentrazione ancora maggiore che di giorno», spiega Michael Siegenthaler

Ci si prepara alla missione

Per questo intervento in alta montagna, l'equipaggio può contare sull'appoggio di un soccorritore specialista elicottero, già mobilitato

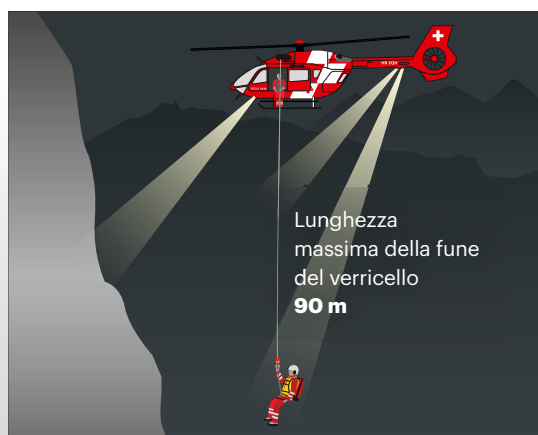
dalla centrale operativa della Rega. Björn Dysli, soccorritore d'alta quota della Protezione e soccorso Berna, aspetta nel luogo d'incontro concordato presso la caserma dei pompieri, dove sale a bordo dell'elicottero di salvataggio. Nella ventina di minuti di volo verso il luogo dell'intervento, ci si prepara alla missione. Siccome gli alpinisti hanno dato l'allarme con l'app Rega, le coordinate esatte della loro posizione sono già note. Assieme al soccorritore specialista, il medico d'urgenza Richard Steffen studia la mappa e l'equipaggio individua un piccolo posteggio



In sicurezza: il primo alpinista viene posato nel luogo d'atterraggio intermedio, dove l'aspetta il medico d'urgenza.

S Interventi notturni con il verricello

La Rega è l'unica organizzazione di salvataggio aereo in Europa a svolgere missioni notturne con il verricello decollando da tutte le sue basi. Quando è richiesto questo know-how speciale, i suoi equipaggi intervengono quindi regolarmente anche in regioni transfrontaliere. Oltre alla tecnologia d'avanguardia degli elicotteri di salvataggio con autopilota a quattro assi e diversi fari molto potenti, questo richiede una formazione continua e corsi d'aggiornamento degli equipaggi. Almeno una volta ogni tre mesi, tutti gli equipaggi della Rega esercitano l'uso dell'argano di notte.





Salvataggio andato a buon fine: il soccorritore alpino Björn Dysli (a sinistra) e il medico d'urgenza Richard Steffen aiutano l'ultimo alpinista evacuato a togliersi il triangolo d'evacuazione.

accanto a un grande prato, non lontano dagli alpinisti bloccati. È il luogo d'atterraggio intermedio ideale per l'imminente evacuazione. L'avvicinamento si svolge con grande prudenza, perché il display nella cabina di pilotaggio segnala diversi cavi che attraversano la valle. «I cavi, spesso poco visibili anche durante il giorno, sono molto pericolosi per gli elicotteri», spiega Luginbühl. Inoltre, sulle carte ufficiali degli ostacoli alla navigazione aerea sono segnalati solo quelli soggetti all'obbligo di registrazione, a oltre 25 metri dal suolo. Per visualizzare anche i cavi più bassi e gli ostacoli aerei su una mappa digitale nel cockpit, nel 2016 la Rega ha iniziato a registrare autonomamente in una sua banca dati gli ostacoli a bassa quota, come gli impianti a fune per il rifornimento degli alpeggi. La Rega mette a disposizione queste informazioni anche di altri utenti dello spazio aereo. «Nonostante la nostra ampia banca dati, dobbiamo sempre essere prudenti, soprattutto durante la notte, quando i cavi sono praticamente invisibili», spiega Luginbühl.

L'aiuto dei visori notturni

Per vedere meglio di notte, gli equipaggi della Rega usano i visori notturni, i cosiddetti NVG, che amplificano la luce residua e offrono una visione migliore (vedi a pagina 16). Per facilita-

re al pilota l'orientamento di notte, l'elicottero H145 della Rega ha però anche un altro asso nella manica. È infatti dotato di due fari mobili molto potenti, che Luginbühl può azionare dalla cabina di pilotaggio. «A seconda della situazione, gli NVG e i fari possono essere utilizzati in modo indipendente gli uni dagli altri. Se la potente luce dei fari migliora i riferimenti visivi, non uso l'NVG. Ci sono però molti casi in cui ciò non è possibile e l'NVG è indispensabile», spiega il pilota della Rega.

Il paramedico aziona il verricello

Con il visore notturno davanti agli occhi, Luginbühl atterra in tutta sicurezza con l'elicottero di soccorso H145 sul prato alpino vicino al piccolo posteggio. Fa scendere il medico d'urgenza Richard Steffen, che spiega: «Per evacuare i cinque scalatori bloccati in due punti diversi della parete, bisogna fare diversi giri. Una volta a terra, li accolgo e sgancio il verricello». Nel frattempo, l'elicottero parte nella notte buia per calare Björn Dysli accanto al primo gruppo di alpinisti. Anche ora bisogna procedere con grande precisione. Il paramedico Michael Siegenthaler guida con brevi comandi il suo pilota esattamente sopra il punto in cui si trovano gli scalatori. Luginbühl mantiene l'elicottero in volo stazionario, a circa 75 metri ▶



Trovate **un video su questo intervento** su:
www.rega.ch/video



Missione compiuta: il medico d'urgenza Richard Steffen s'informa sulle condizioni di uno degli alpinisti salvati.

12

È meglio chiamare aiuto in tempo che correre rischi inutili.

sopra la comitiva, mentre Siegenthaler cala il soccorritore specialista appeso al verricello accanto agli scalatori. Gli interventi notturni con l'argano sono particolarmente impegnativi per tutti i membri dell'equipaggio. Mentre di giorno il soccorritore può vedere chiaramente la zona sottostante, al buio è molto più difficoltoso. È più difficile valutare le distanze e, quando il gancio del verricello scompare dalla luce dei fari, non si vede più. Durante questa missione, la situazione è aggravata dal forte favonio. Per la buona riuscita di un salvataggio notturno con il verricello sono fondamentali l'esperienza, la precisione e una profonda fiducia nelle capacità degli altri membri dell'equipaggio.

Recuperati con il triangolo d'evacuazione

Una volta raggiunti gli scalatori, Dysli li prepara per il recupero. Fa indossare loro il triangolo d'evacuazione, che permette di trasportare in posizione eretta persone illese o ferite solo lievemente. Agganciati al verricello, i cinque alpinisti vengono poi portati uno dopo l'altro sul prato di montagna, il luogo d'atterraggio intermedio dove ad accoglierli c'è Richard Steffen, che racconta: «Benché sfiniti e infreddoliti, erano illesi e felici che alla fine sia andato per il meglio».

Ma come hanno fatto degli alpinisti così esperti e ben equipaggiati a mettersi in una situazione così critica? Patrick K., una delle persone tratte in salvo, spiega che il gruppo

aveva pianificato l'escursione con cura, ma era difficile orientarsi e in alcuni punti il livello di difficoltà del percorso era molto maggiore di quello indicato. Al calar della notte, dopo aver trovato due posti al riparo, hanno chiamato la Rega per chiedere aiuto. «Una buona decisione, anche se per noi non è stata facile da prendere». Il medico d'urgenza Richard Steffen li rassicura, spiegando loro che hanno preso la decisione giusta: «Sono contento che siate sani e salvi. È la cosa più importante. È meglio chiedere aiuto in tempo che correre rischi inutili». Dopo un breve saluto, i cinque alpinisti si dirigono verso l'auto che avevano parcheggiato lì vicino, mentre l'equipaggio riporta in caserma il soccorritore specialista e poi torna alla base. Quando l'equipaggio spinge l'elicottero di soccorso nell'hangar della base di Berna, è ormai mezzanotte e mezzo.

Karin Hörhager



Allarmare prima che ci siano feriti

Spesso dare l'allarme tempestivamente può prevenire lesioni gravi. È quindi consigliabile allarmare la Rega anche in caso di dubbio. Alla centrale operativa della Rega lavorano capi intervento competenti, in grado di valutare le situazioni critiche e decidere se l'elicottero di soccorso è il mezzo più idoneo. A volte, i nostri capi intervento possono aiutare chi dà l'allarme anche al telefono, spiegandogli il percorso con l'aiuto di materiale cartografico digitale, oppure ad esempio organizzando una discesa accompagnata da un soccorritore alpino del Club Alpino Svizzero CAS pratico del posto.

24 ore Rega

Alfons Schifferle, 63 anni, capo team Magazzino e logistica

Dalle matite alle pale del rotore, gli addetti alla logistica registrano, stoccano e consegnano tutto ciò di cui i dipendenti della Rega hanno bisogno per svolgere quotidianamente il loro lavoro e gli interventi. Per fare in modo che tutto funzioni bene, c'è bisogno di gente esperta, come Alfons Schifferle.

Il magazzino della Rega accoglie circa 20'000 articoli. Dai pezzi di ricambio per i jet ambulanza e gli elicotteri di soccorso all'abbigliamento da lavoro per gli equipaggi, fino alle attrezzature mediche e al materiale per ufficio, tutto dev'essere disponibile al momento giusto e dov'è richiesto. È di questo che si occupano gli otto collaboratori del reparto Logistica. Per registrare, stoccare e rimettere a disposizione ogni articolo, utilizzano un sistema di gestione digitale. Il capo team Alfons Schifferle ama molto il suo lavoro: «Siamo in contatto con tutti i collaboratori della Rega. Perché, prima o poi, hanno tutti bisogno di qualcosa dal magazzino, sia che lavorino al Rega-Center o in una delle 13 basi Rega». Schifferle sa lavorare con grande precisione. Oltre a essere falegname, ha seguito la formazione d'impiegato tecnico commerciale. Per 15 anni ha gestito l'azienda di famiglia, che produceva tavoli e sedie. Dopo una ristrutturazione, a 37 anni ha colto l'occasione di trasferirsi in Canada per circa un anno con



la moglie e i due figli, per imparare l'inglese. Già allora stava maturando l'idea di mettersi in proprio e gestire una stazione di servizio: «Mi piaceva l'idea di essere indipendente, a contatto con la gente e attorniato da tanti prodotti». Dopo essere rientrato in Svizzera, per tre anni ha dato una mano in diverse stazioni di servizio, fino a quando ha finalmente aperto la sua a Baden-Dättwil. «Una stazione di servizio è sempre aperta. Per garantire che ci sia sempre abbastanza merce di tutto l'assortimento, tra



Il team Logistica assicura che i collaboratori della Rega abbiano sempre a disposizione il materiale necessario.

le altre cose è necessaria una buona logistica». Dopo alcuni anni da indipendente, Alfons Schifferle ha deciso di rallentare un po' i ritmi ed è andato a lavorare nella logistica di un'impresa aeronautica di Zurigo. Sei anni fa, ha deciso di rimettersi in gioco ed è approdato alla Rega: «Per me è stato un cambiamento molto positivo, un vero colpo di fortuna. Qui posso mettere a frutto le varie esperienze acquisite nel mio lavoro e farne buon uso». Un ottimo acquisto anche per la Rega, che, per portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in difficoltà, ha bisogno di una logistica efficiente e sempre operativa.

Karin Zahner

Continua a pagina 14 ►

«Siamo in contatto con tutti i collaboratori»



10:00

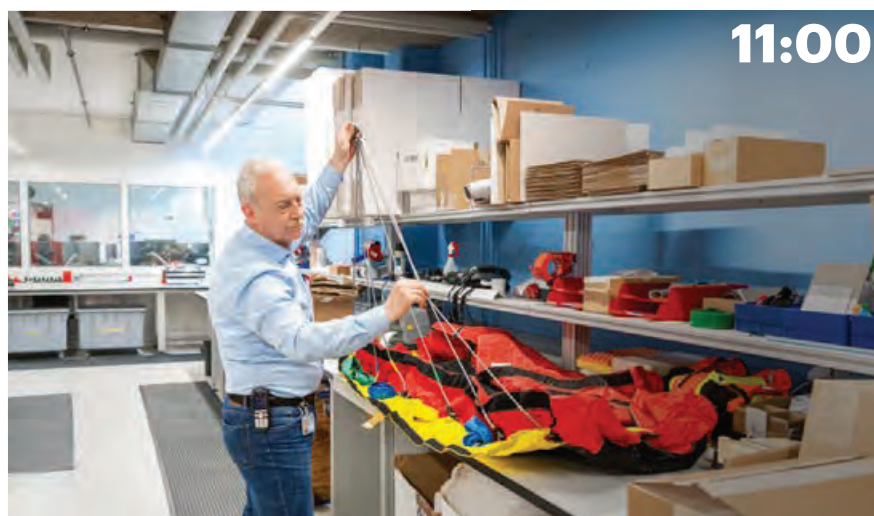
▲ Durante la riunione del team, Alfons Schifferle informa i suoi sette collaboratori sulle novità dell'organizzazione e spiega come custodire correttamente i nuovi visori notturni.



10:30

◀ Alfons Schifferle sceglie gli indumenti per un nuovo membro dell'equipaggio, prima della prova vestiti. La logistica fornisce agli equipaggi d'elicottero l'abbigliamento per tutte le condizioni meteo.

14



11:00

◀ Prima di riporla in magazzino, Alfons Schifferle controlla una sacca per il recupero dei pazienti utilizzata per l'addestramento, verificando che non sia danneggiata.

► Una cliente allo sportello: una collaboratrice ritira in magazzino le 50 copie del Rapporto annuale della Rega che ha ordinato.



11:45



13:30

◀ Una consegna imponente: Alfons Schifferle trasporta nell'hangar il motore di ricambio per uno dei tre jet Rega.

► L'aspirante addetta alla logistica ha preparato da sola una consegna di materiale. Assieme a Schifferle, ora controlla che sia completa. Ogni tre anni la Rega offre un apprendistato per addetti alla logistica AFC.

► Alfons Schifferle riceve una nuova ordinazione di materiale direttamente sul dispositivo di scansione mobile. Sullo schermo può vedere dove è stoccato il prodotto ed eliminarlo direttamente dal sistema digitale di gestione dell'inventario.



14:15

15



15:30



16:30

▲ Ogni giorno, lasciano il reparto Logistica della Rega fino a 50 pacchi. Il team è raggiungibile 24 ore su 24 e consegna anche il materiale urgente alle basi operative.

► Alfons Schifferle si svaga nel vigneto della cooperativa di viticoltori di Döttingen AG. Oltre a curare e potare la vigna, ogni anno aiuta a fare la vendemmia.



19:00



16

Vedere nell'oscurità

Per portare soccorso medicalizzato alle persone in emergenza anche di notte, da oltre 30 anni gli equipaggi della Rega utilizzano i visori notturni. Dalla primavera 2021, sono in uso apparecchi all'avanguardia, che rispondono appieno alle esigenze della Rega.

Nel 1987, la Rega è stata la prima organizzazione civile al mondo a usare i visori notturni.

Che si tratti di un incidente o di una malattia grave, l'aiuto della Rega è richiesto 24 ore su 24, anche di notte. L'anno scorso un intervento d'elicottero su quattro si è svolto al buio. Volare di notte è impegnativo per tutto l'equipaggio, soprattutto per il pilota d'elicottero. Nell'oscurità, è particolarmente difficile riconoscere ostacoli come i cavi o gli alberi, ma anche i cambiamenti delle condizioni meteorologiche, come ad esempio l'arrivo della nebbia. Per garantire comunque la sicurezza in ogni momento, le missioni notturne sono esercitate regolarmente. Inoltre, al buio gli equipaggi possono avvalersi di vari mezzi ausiliari tecnici. Le mappe digitali e le immagini satellitari sugli schermi del cockpit facilitano la navigazione. Per illuminare un luogo d'atterraggio o un luogo d'intervento, l'equipaggio ha a disposizione diversi fari molto potenti, situati sotto la fusoliera, sul verricello e sulla trave di coda dell'elicottero. I due grandi fari d'atterraggio sotto la fusoliera sono orientabili e azionabili individualmente. A bordo degli elicotteri di soccorso ci sono sempre i

visori notturni, che amplificano la luce residua e permettono a chi li indossa di «vedere al buio».

Scelte pionieristiche

La Rega è stata la prima organizzazione civile al mondo a dotare tutte le sue elibasi di questi mezzi ausiliari, introdotti già nel 1987. I modelli impiegati finora erano in uso da decenni. Con il passar del tempo, bisognava ripararli sempre più spesso ed era sempre più difficile trovare i pezzi di ricambio. La soluzione più semplice sarebbe stata quella di scegliere il modello successivo, già certificato per i tipi d'elicottero in servizio alla Rega. Da un'analisi di mercato è però emerso che sarebbe stato possibile trovare soluzioni migliori.

Una soluzione su misura

La Rega ha quindi preso in mano le redini e ha testato vari visori notturni di produttori selezionati in una tenda completamente oscurata. Sono stati esaminati in questo modo anche i tubi intensificatori d'immagine, il fulcro di

ogni visore notturno. L'obiettivo era valutare quali fossero per la Rega i migliori componenti di vari visori notturni e assemblarli in un nuovo apparecchio. Alla fine, una piccola azienda europea è stata in grado di combinare i tubi scelti e l'alloggiamento con il sistema ottico, per creare un «nuovo» visore su misura, conforme alle esigenze della Rega.

Approfonditi test per la certificazione

Nell'aviazione, tutto ciò che è a bordo di un aeromobile deve soddisfare i requisiti più rigorosi e superare l'ispezione di un organismo esterno. Questo vale anche per i visori notturni sviluppati di recente. Per ottenere l'autorizzazione, nell'autunno 2019 il reparto Design e sviluppo della Rega ha elaborato il programma di certificazione per l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA). Come influiscono sui visori l'umidità, il calore e le vibrazioni? Con questi apparecchi, i pulsanti e gli schermi luminosi presenti nel cockpit sono ben leggibili? E come si trovano i piloti con i visori? Test approfonditi in laboratorio e durante i voli di prova nelle notti di novilunio, nella massima oscurità possibile, hanno fornito le risposte a queste domande. Dopo averle documentate in modo meticoloso, le valutazioni dei test sono state trasmesse all'AESA.

Ben equipaggiati per le missioni notturne

Parallelamente alla richiesta per la certificazione dei visori notturni all'AESA, assieme al produttore, gli ingegneri della Rega hanno modificato il supporto del casco, che non serve solo a fissare il binocolo sulla parte anteriore, ma assicura anche la connessione elettrica tra la batteria ricaricabile fissata sul retro del casco e il visore notturno. Lo sforzo in più per valutare i nuovi apparecchi e il progetto di certificazione hanno dato i loro frutti: l'AESA ha dato il via libera e dalla primavera 2021 tutti gli elicotteri di soccorso della Rega sono equipaggiati con i moderni visori notturni. Ora ogni intervento svolto di notte può beneficiare dei vantaggi della tecnologia d'avanguardia, che aumenterà ancora un po' di più la sicurezza aerea. La Rega continua così a essere equipaggiata al meglio per le missioni notturne.

Corina Zellweger

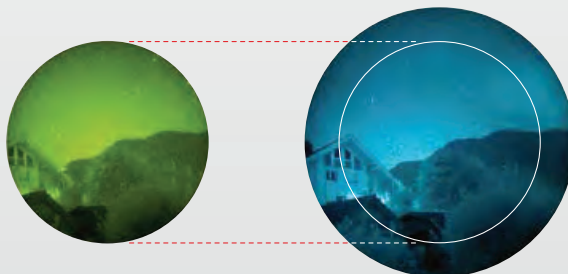
S I nuovi visori notturni della Rega



I visori notturni amplificano la luce naturale o artificiale ancora presente nel cielo notturno. A tale scopo, si utilizzano tubi intensificatori d'immagine con fosforo verde o bianco. Chi osserva vede un'immagine in scala di grigi. Gli eventi notturni hanno un aspetto più naturale rispetto ai contrasti verdi. Sollecitando meno gli occhi, affaticano meno la vista. Anche le forme e le ombre risultano molto più nitide. I piloti possono quindi riconoscere ancora più facilmente l'ambiente circostante e le situazioni. Potendo scorgere i pericoli prima e meglio, possono reagire in modo appropriato.

17

I vantaggi dei nuovi visori



Campo visivo

Un campo visivo del 25 per cento più ampio rispetto a prima rende più facile scorgere l'ambiente circostante nell'oscurità. Il pilota deve girare meno la testa, affaticandosi meno.

Sistema ottico

La tecnologia all'avanguardia nei tubi intensificatori d'immagine assicura una risoluzione più alta, contrasti più definiti, un migliore rilevamento della profondità e un'immagine più nitida. Gli ostacoli o i cambiamenti meteorologici possono quindi essere individuati prima e in modo più preciso.

Alloggiamento e supporto

I nuovi visori notturni sono più robusti. Il supporto orientabile alimenta il binocolo e permette di spostarlo dalla posizione operativa (davanti agli occhi del pilota) alla posizione alzata.

Peso ed ergonomia

Rispetto a prima, il peso complessivo di binocolo, supporto del casco e batteria ricaricabile è minore: con il casco del pilota, è di circa tre chili. Questo peso è distribuito in modo ottimale sul casco, per ridurre al minimo il carico della nuca.

Interventi di notte

Oggi una missione con l'elicottero di soccorso su quattro si svolge dopo l'imbrunire. I nostri equipaggi sono ben preparati per questi impegnativi interventi, durante i quali sono supportati da mezzi ausiliari tecnici all'avanguardia.

18



Visori notturni

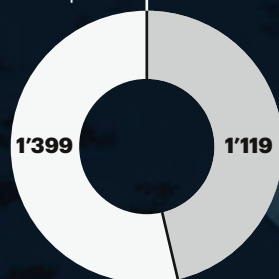
A bordo degli elicotteri di soccorso ci sono sempre i visori notturni, che amplificano la luce residua. Consistono in un binocolo, che può essere alzato e abbassato, montato sulla parte anteriore del casco del pilota, e in una batteria ricaricabile sul retro del casco.



Fari

I fari d'atterraggio, del verricello o di ricerca permettono d'illuminare ad esempio un luogo d'atterraggio o il luogo di un intervento. I due grandi fari d'atterraggio sotto la fusoliera dell'elicottero sono orientabili e azionabili individualmente.

Interventi primari | Interventi secondari



Interventi notturni 2020

Le missioni durante la notte riflettono l'ampio spettro d'interventi della Rega: le cause più frequenti dell'allarme nelle 1'399 missioni primarie (soccorso d'emergenza direttamente sul luogo dell'evento) sono state le malattie acute, seguite dagli infortuni sul lavoro e dagli incidenti stradali. Di notte, la Rega è stata mobilitata 1'119 volte per interventi secondari, durante i quali gli equipaggi hanno trasportato pazienti da un ospedale periferico a un centro ospedaliero.





Luci di posizione e anticollisione

Conformemente alle norme aeronautiche, segnalano l'orientamento dell'elicottero, in modo che al buio possa essere riconosciuto anche da altri. Sull'impennaggio orizzontale, a destra rispetto alla direzione di volo, c'è una luce di posizione verde, a sinistra ce n'è una rossa. In cima all'impennaggio verticale c'è una luce anti-collisione lampeggiante rossa e verso la parte posteriore ci sono luci bianche.



Esercitarsi per migliorare la sicurezza

Una solida formazione e un addestramento continuo contribuiscono a garantire in ogni momento la sicurezza degli equipaggi e dei pazienti, anche di notte. Tutti gli equipaggi della Rega esercitano l'uso del verricello di notte almeno una volta ogni tre mesi.



Materiale cartografico digitale

Le mappe digitali e le immagini satellitari sugli schermi nel cockpit facilitano la navigazione al buio. Segnalano anche funi, cavi e linee elettriche a bassa quota, che dalla banca dati degli ostacoli della Rega sono trasmessi al sistema di navigazione in cabina.



Silvina Simao Valente,
volontaria del
servizio visite e
accompagnamento

**«Sono fan della Croce Rossa.
Insieme ralleghiamo il quotidiano
di persone sole.»**

Diventa volontario!
fan.redcross.ch

Silvina Simao Valente, volontaria del servizio visite e accompagnamento, rallegra il quotidiano di persone che vivono sole ricevendo molto in cambio. Impegnatevi anche voi al fianco della Croce Rossa: tante idee e possibilità di volontariato su fan.redcross.ch. Vi aspettiamo!

Croce Rossa Svizzera



Per un mondo più umano

L'opinione

Ernst Kohler

«Per noi l'immobilismo non è un'alternativa»



21

Sono appeso a una lunga corda ancorata sotto un Alouette III, con una giacca di pile rosa e dei pantaloni da montagna viola, i colori che andavano di moda ai tempi. Lentamente, il pilota mi trasporta molto vicino alla parete rocciosa, per permettermi di raggiungere l'infortunato con un'asta telescopica. È la scena di un servizio trasmesso 30 anni fa dalla televisione svizzera. All'epoca, ero un soccorritore alpino nella Valle dell'Hasli e stavamo presentando una nuova tecnica di soccorso. Un conduttore televisivo l'ha riproposta di recente, chiedendomi cosa fosse cambiato da allora nel salvataggio aereo.

Anche dopo l'intervista ho continuato a riflettere sulla domanda. Nel soccorso aereo, oggi abbiamo molte più possibilità per aiutare le persone in emergenza, grazie al progresso tecnico e, soprattutto, allo spirito innovativo della Rega. Perché, in fondo, le domande che ci spronano ancora oggi sono le stesse che guidavano i pionieri 70 anni fa e i soccorritori alpini nella Valle dell'Hasli 30 anni fa: come possiamo migliorare ulteriormente il salvataggio aereo? In che modo la tecnologia all'avanguardia può esserci d'aiuto? Non in quanto fine a sé stessa, bensì a beneficio della popolazione svizzera.

Attualmente ne sono un esempio i nuovi visori notturni della Rega. Per realizzare un apparecchio Rega «su misura», abbiamo combinato i migliori componenti di diversi

produttori, perché nessun fornitore aveva un visore già pronto che soddisfacesse le nostre esigenze. Ora di notte i nostri piloti riescono a vedere meglio, quindi abbiamo aumentato la sicurezza dei pazienti e degli equipaggi. Fare quello sforzo in più e puntare al massimo è oneroso. Lo stesso vale per l'uso del verricello per evacuare i pazienti quando l'elicottero non può atterrare direttamente al loro fianco. Oggi, indipendentemente dal fatto che sia stazionato in montagna o in pianura, ogni elicottero della Rega è dotato di un argano. Qui investiamo molto non solo nell'acquisto e nella manutenzione delle attrezzature, ma anche nell'istruzione e nella formazione degli equipaggi. E lo facciamo perché il verricello è più versatile, più veloce da usare e più sicuro del salvataggio con la corda fissa ancorata al gancio centrale dell'elicottero, che decenni fa era la norma.

Per noi, l'immobilismo non è un'alternativa: il progresso tecnico dev'essere pagante per i nostri pazienti. Migliorare il salvataggio aereo a beneficio della popolazione svizzera è uno dei compiti principali della Rega. E investiamo in questa direzione, non solo nell'equipaggiamento, ma anche nell'infrastruttura, come ad esempio nel nostro dispositivo, che comprende 13 basi operative. Siamo in grado di farlo grazie a voi, oltre 3,625 milioni di sostenitrici e sostenitori che ci permettete di migliorare continuamente. Grazie di cuore!

Fare quello sforzo in più e puntare al massimo è oneroso.



Ernst Kohler

58 anni, dal 2006 è CEO della Rega. L'ex capo aeroporto e guida alpina è padre di quattro figli e vive nella regione di Lucerna.

«Spesso riusciamo ad aiutare già telefonicamente»

22



Barbara Hediger, medico consulente della Rega, aiuta a risolvere al telefono problemi di salute all'estero e decide se è opportuno il rimpatrio a bordo di un jet ambulanza o di un aereo di linea.

Quali compiti svolge come medico consulente alla Rega?

Aiutiamo pazienti con problemi di salute all'estero e valutiamo quale sia la soluzione migliore per loro in quella particolare situazione. A tale scopo, chiediamo informazioni sulla diagnosi al medico curante sul posto e parliamo con il paziente, i parenti e, se necessario, anche con il medico di famiglia in Svizzera. Dopo aver raccolto e valutato le informazioni necessarie, in accordo con la centrale operativa decidiamo se, quando e in quale modo eseguire il rimpatrio in Svizzera.

Quali sono i problemi di chi si rivolge alla Rega?

A chi viaggia all'estero può succedere tutto quello che potrebbe accadere anche in Svizzera. Siamo spesso contattati dopo incidenti o in caso di malattie come ictus, infarto o polmonite, ma anche a causa di contagi dovuti a malattie tropicali e, in questo momento, al coronavirus, che richiedono un chiarimento medico da parte nostra. All'estero la Rega non può però fornire i primi soccorsi. In caso d'incidente o di una malattia acuta fuori dalla Svizzera, vanno quindi allarmati dapprima i servizi di soccorso locali.

Quali sono le sfide di un chiarimento al telefono?

In primo luogo, non possiamo visitare il paziente di persona. Dipendiamo quindi dalle informazioni dei medici, dei pazienti o dei loro parenti, dai rapporti medici e dai risultati di laboratorio dell'ospedale all'estero. Inoltre, per valutare correttamente una situa-

zione, a volte dobbiamo superare barriere linguistiche o differenze culturali. Dobbiamo quindi avere una forte sensibilità e molta esperienza.

Su quali aiuti può contare nel suo lavoro?

Approfittiamo dell'esperienza di oltre 50 anni di rimpatri della Rega, come ad esempio la nostra banca dati mondiale degli ospedali. Quando i nostri equipaggi rientrano da una missione all'estero, ci aggiornano ad esempio sullo stato dell'ospedale visitato, sulle condizioni igieniche o sulla qualità generale dell'assistenza medica del paziente sul posto. Questi dati vengono registrati in una banca dati molto ampia, che possiamo consultare durante un chiarimento. Per il nostro lavoro è molto utile e ci permette di avere un buon quadro generale.

In base a quali criteri decide se un rimpatrio è opportuno?

Sono importanti ad esempio le possibili terapie, le strutture mediche e le condi-

zioni igieniche sul posto. Prendiamo in considerazione anche le complicazioni che potrebbero sorgere dopo un'operazione. Nella decisione contano anche la probabile durata dell'ospedalizzazione, il trattamento e la riabilitazione. Inoltre, valutiamo se il trasporto è rischioso, se il rimpatrio è una soluzione proporzionata o se le motivazioni sociali, come l'assenza di parenti o di persone di riferimento sul posto, ne confermano l'opportunità.

Tutti i pazienti sono rimpatriati in aereo?

No. Spesso possiamo aiutare le persone con problemi di salute



La Rega aiuta in tutto il mondo



Assistenza medica all'estero

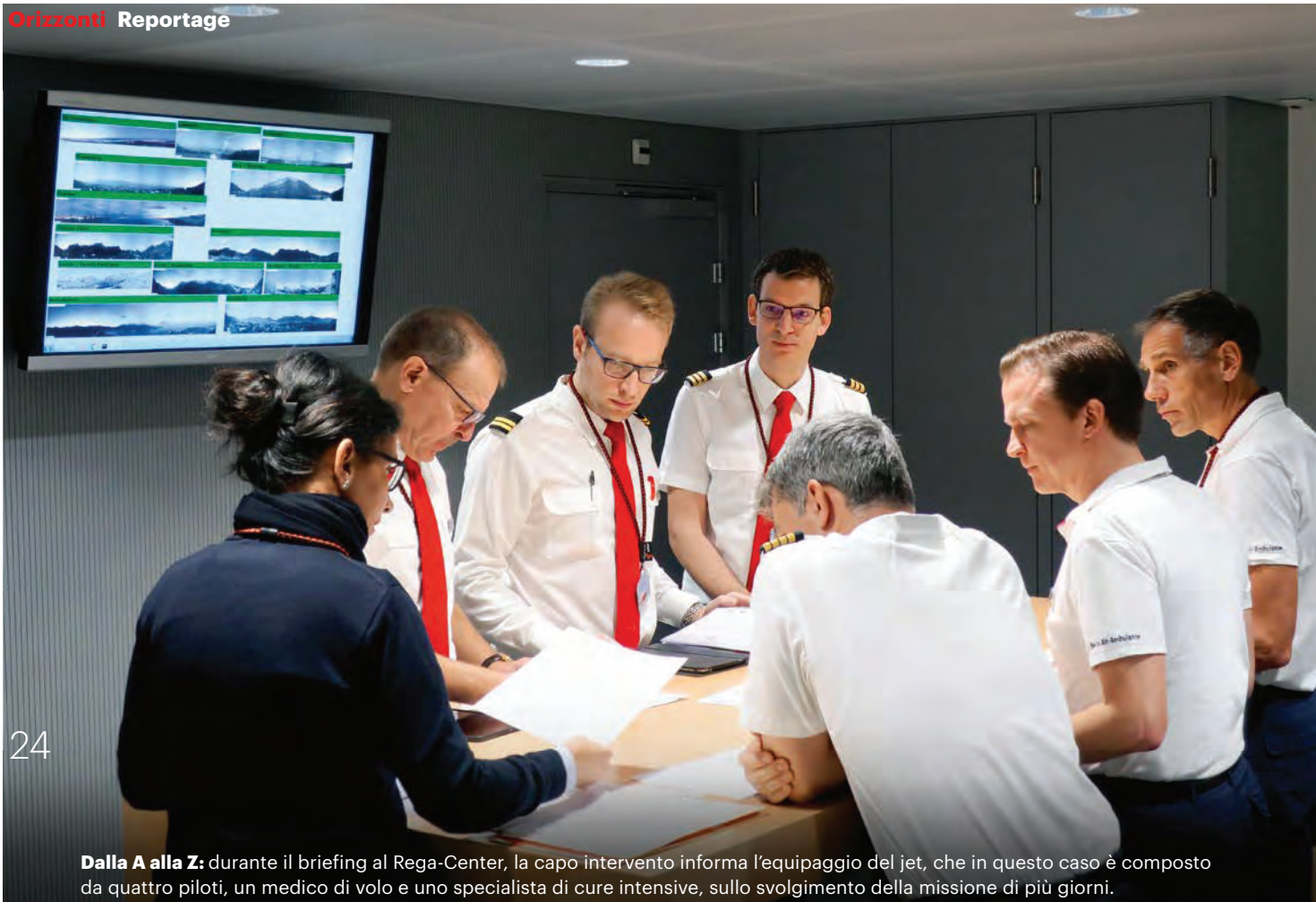
La Rega è a vostra disposizione 24 ore su 24. Se avete un problema di salute all'estero, chiamateci. In molti casi, i nostri medici consulenti vi possono aiutare già al telefono. Oppure faranno in modo che possiate essere rimpatriati a bordo del jet Rega o di un aereo di linea, assistiti in modo professionale.

consigliando loro un buon ospedale nelle vicinanze o un altro trattamento adeguato. Può già aiutare molto anche la classificazione della diagnosi da parte di un medico straniero. Spesso, dopo alcuni giorni, il paziente può proseguire il viaggio o il soggiorno all'estero.

Lei lavora per la Rega già da 12 anni. Com'è cambiata la sua professione?

In molti Paesi, l'assistenza medica in questi anni è migliorata e ora, con l'aiuto dei medici curanti sul posto e la trasmissione istantanea digitalizzata delle informazioni, spesso riusciamo a farci un quadro abbastanza preciso dello stato di salute di un paziente. La nostra missione è invece rimasta la stessa: il nostro lavoro consiste ancora nel mettere il benessere del paziente al primo posto e prestare aiuto in situazioni difficili.

Intervista: Karin Zahner



Dalla A alla Z: durante il briefing al Rega-Center, la capo intervento informa l'equipaggio del jet, che in questo caso è composto da quattro piloti, un medico di volo e uno specialista di cure intensive, sullo svolgimento della missione di più giorni.



Dall'ambulanza al jet: all'aeroporto di Honolulu, Aaron Marty può essere imbarcato nel jet ambulanza da sdraiato, grazie alla rampa che la Rega ha contribuito a sviluppare e che si può riporre nel portellone.

Giro del mondo sul jet ambulanza

Tutto succede mentre sta attraversando una strada a Honolulu, al bivio di una superstrada. Aaron Marty è già sulle strisce pedonali, quando un'auto sbuca improvvisamente dalla superstrada, investendolo lateralmente. Sotto gli occhi della sua compagna, il 28enne viene scaraventato sul cofano dell'auto, poi sul parabrezza, prima di finire violentemente a terra e andare a sbattere sul bordo del marciapiede. Il personale del vicino albergo reagisce subito e chiama i servizi di soccorso, che in poco tempo arrivano sul luogo dell'incidente e trasportano il giovane di Zugo all'ospedale.

Può succedere ovunque e in ogni momento

Janine Flüeler, la fidanzata di Aaron, ricorda benissimo la preoccupazione di quei giorni e delle settimane successive: «L'incidente gli ha provocato una frattura cranica multipla con emorragie cerebrali, tre fratture delle vertebre cervicali e la lacerazione del fegato». Mentre il suo compagno è all'ospedale in coma farmacologico, lei rimane al suo capezzale, vegliandolo 24 ore su 24. Si prende cura di lui, comunica con i medici e il personale infermieristico e



Sabine Zahn
50 anni, capo intervento

«Per i voli a raggio ultra lungo, i preparativi sono particolarmente laboriosi e complessi»

Aaron Marty si trova alle Hawaii, ultima tappa del suo viaggio, non in spiaggia, ma all'ospedale, dopo un incidente. La Rega può rimpatriarlo con uno dei suoi jet ambulanza solo dopo tre lunghe settimane di degenza, quando le sue condizioni sono abbastanza stabili da permetterne il trasporto.

25

tiene aggiornate le loro due famiglie. Appena qualche ora dopo l'incidente, contatta la Rega: «Essendo entrambi sostenitori, sapevamo che la Rega effettua anche rimpatri dall'estero», racconta. Janine e Aaron erano consapevoli che ci si può infortunare praticando il freeski o l'escursionismo, ma non avrebbero mai immaginato «di dover chiedere l'intervento della Rega dopo aver attraversato le strisce pedonali a Honolulu».

Unità di cure intensive volante

In qualsiasi parte del mondo si trovi chi ha bisogno dell'aiuto della Rega, i suoi equipaggi possono rimpatriare in modo delicato pazienti feriti o malati anche dalle regioni più remote, grazie alla grande autonomia dei suoi tre jet ▶

ambulanza (vedi box sottostante). Prima che un jet della Rega decolli per una missione, è però necessario un approfondito chiarimento medico da parte dei medici consulenti della Rega, che a distanza si fanno un quadro il più accurato possibile dello stato di salute del paziente e delle cure mediche sul posto, valutando, tra le altre cose, se il paziente è trasportabile (vedi intervista a pagina 22).

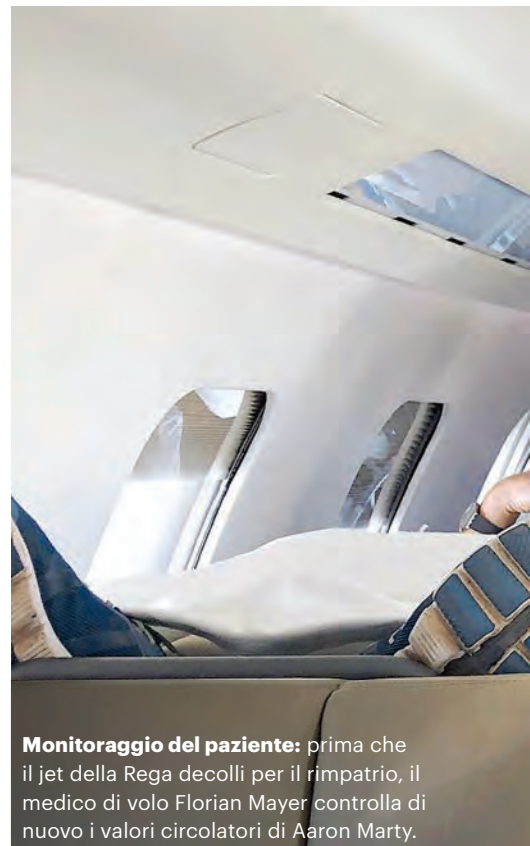
Chiarimento medico

Poco dopo la prima chiamata di Janine Flüeler, il medico consulente della Rega Gabriela Staub contatta il medico curante all'ospedale di Honolulu, ottenendo informazioni dettagliate sulle lesioni di Aaron Marty e sulla situazione sul posto, per valutare la fattibilità e l'opportunità di un rimpatrio. A causa del grave trauma cranio-cerebrale, Aaron Marty non può però ancora essere trasportato. D'ora in poi, il team di medici consulenti della Rega manterrà contatti quotidiani con Janine Flüeler e i medici sul posto, per valutare quando lo stato di salute di Aaron sarà abbastanza stabile per il trasporto all'aeroporto e il lungo volo di rimpatrio a bordo del jet della Rega.

Complessa pianificazione dell'intervento

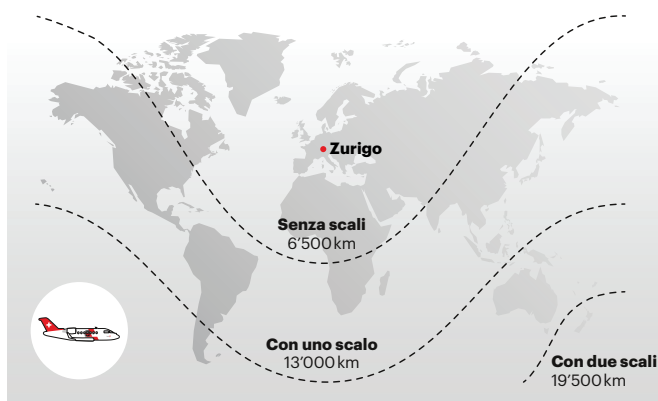
Dopo due settimane di terapia intensiva a Honolulu, è evidente che lo stato di salute di

Aaron permetterà di rimpatriarlo molto presto. Dall'altra parte del mondo, nella centrale operativa della Rega all'aeroporto di Zurigo, cominciano i preparativi per la lunga missione. La centrale operativa jet inizia a organizzare lo svolgimento dell'intero rimpatrio. Sabine Zahn, capo intervento jet alla Rega, stabilisce quindi una tabella di marcia dettagliata. Per i voli a raggio ultra lungo, i preparativi sono particolarmente laboriosi e complessi: «Per le missioni verso destinazioni lontane, dobbiamo pianificare nel dettaglio anche gli scali per rifornire il jet». Bisogna quindi considerare gli orari



Monitoraggio del paziente: prima che il jet della Rega decolli per il rimpatrio, il medico di volo Florian Mayer controlla di nuovo i valori circolatori di Aaron Marty.

S L'autonomia dei jet ambulanza della Rega



Con quattro piloti a bordo che durante il volo si danno il cambio nella cabina di pilotaggio, un equipaggio della Rega può essere in servizio fino a 30 ore, percorrendo, con due o tre scali e a seconda del vento, fino a 20'000 chilometri. Da una durata di 18 ore, si parla di voli a raggio ultra lungo. L'anno scorso, gli equipaggi di jet della Rega hanno svolto quasi settimanalmente missioni a raggio ultra lungo, rimpatriando diverse decine di pazienti.



S I capi intervento jet



Contatto iniziale: rispondono alle chiamate di pazienti e parenti dall'estero ed eseguono i primi chiarimenti. Dopo aver trasmesso il dossier ai medici consulenti della Rega, che decidono come e quando effettuare il rimpatrio, riprendono in mano la situazione.



Organizzazione: sono responsabili di tutta l'organizzazione del rimpatrio. Stabiliscono la tabella di marcia, chiariscono tutte le questioni logistiche per l'intervento, pianificano la rotta di volo insieme al dispatcher e procurano le necessarie autorizzazioni per l'atterraggio e il sorvolo.



Sostegno: i loro compiti comprendono la mobilitazione e il briefing dell'equipaggio del jet, che in seguito assistono a distanza durante l'intera missione. In questo lavoro, le conoscenze linguistiche sono molto importanti. Oltre al tedesco, al francese e all'inglese, i capi intervento devono quindi sapere almeno un'altra lingua.

27

d'apertura del rispettivo aeroporto, organizzare le autorizzazioni per l'atterraggio e accordarsi con i fornitori di servizi di handling, in modo che lo scalo sul posto sia il più breve possibile. Per il volo verso le Hawaii, d'accordo con il dispatcher, responsabile della pianificazione del volo e delle rotte, la capo intervento prevede due scali intermedi a Terranova e Vancouver, in Canada. Ma quando la missione è già stata organizzata e preparata, subentra un imprevisto: «Il tempo è cambiato improvvisamente e all'ultimo momento abbiamo dovuto spostare il primo scalo di rifornimento in Canada da Gander a Goose Bay, a circa 600 chilometri più a nord», spiega la capo intervento. «Ciò riflette il lavoro quotidiano alla centrale operativa. Dobbiamo sempre essere flessibili e saper reagire rapidamente agli imprevisti», spiega Sabine Zahn. «È un compito impegnativo, ma che rende il nostro lavoro particolarmente stimolante».

Un prezioso regalo di compleanno

L'equipaggio medico della Rega arriva all'ospedale a Honolulu dov'è ricoverato Aaron Marty proprio il giorno in cui lui compie 29 anni! Ripensando a quel momento, Janine Flüeler sorride: «Non vedeva l'ora, ma era ancora piuttosto confuso e voleva già fare la valigia giorni prima». Il medico di volo Florian Mayer ricorda:

«Dal punto di vista medico, stava relativamente bene ed era in grado di parlare. Era però anche parecchio confuso, il che è molto comune nei pazienti con traumi cranio-cerebrali». Eppure, l'inizio del viaggio verso casa è il primo ricordo cosciente di Aaron Marty dall'incidente. «Ho bene in mente come mi hanno imbarcato sul jet. E poi, chissà perché, ricordo che a bordo c'era una macchina per il caffè», racconta ridendo. Il volo di ritorno a Zurigo si svolge senza problemi. «Abbiamo dovuto monitorarlo regolarmente, a causa delle gravi lesioni subite», spiega il medico di volo della Rega. E aggiunge che la buona suddivisione dei compiti tra lui e l'infermiere di terapia intensiva è fondamentale, soprattutto durante le missioni così lunghe, affinché possano anche riposare un po' tra l'assistenza al paziente e ai suoi parenti. Durante il volo, Janine Flüeler ha invece potuto finalmente tirare il fiato: «Sapendo che Aaron era in buone mani, per la prima volta dopo tre settimane, sul jet Rega sono riuscita a dormire profondamente». A parte alcune limitazioni, ora Aaron Marty può di nuovo condurre una vita normale. A poco più di un anno dall'incidente, sta per tornare al lavoro.

Jérôme Zaugg

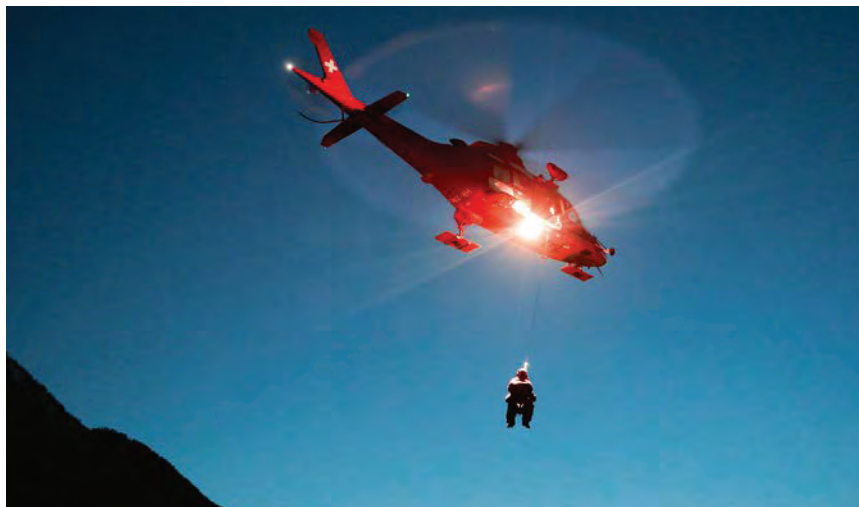
Soprattutto durante le missioni lunghe, è fondamentale suddividere bene i compiti tra i vari membri dell'equipaggio.



Maggiori informazioni sulla nostra attività d'intervento internazionale su www.rega.ch/repatri

Salvataggio notturno in quota

Cinque turisti partiti per un'escursione con le ciaspole si trovano in difficoltà. Una giovane donna è scivolata in un dirupo ed è ormai buio.



28

Cima della Pianca (TI), 23.1.2021

Sono quasi le dieci di sera di un sabato d'inverno. Fuori è buio pesto e fa molto freddo. Mentre sta rientrando alla base dopo aver elitrasmportato un paziente all'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, l'equipaggio Rega riceve una nuova richiesta d'intervento dalla centrale operativa della Rega.

Un gruppo di turisti si trova in difficoltà nei pressi della Cima della Pianca, a 1'700 metri di quota. Le cinque persone, partite da Monte Carasso, intendevano raggiungere la Capanna Albagno con le ciaspole. Giunte nei pressi della Cima della Pianca, le attendeva però una brutta sorpresa: il sentiero era impraticabile a causa della caduta di una valanga. Il gruppo prova a proseguire, ma improvvisamente una giovane donna scivola e finisce in un dirupo 150 metri più sotto. È incolume ma si trova fra le rocce e non riesce a risalire.

Patrick Riva, pilota

«C'era il rischio di un improvviso distacco di valanghe»

Vista la tipologia del luogo dell'intervento, la crew Rega decide di richiedere l'aiuto di un alpinista specializzato nel soccorso con elicottero. Con cautela il paramedico Giovanni Beldi cala l'alpinista con l'argano vicino ai quattro escursionisti sul sentiero, per monitorare la situazione, e lascia il medico Christian Quadri al laghetto di Mornera, che fungerà da punto di raccolta. Uno dopo l'altro i cinque malcapitati vengono recuperati con il triangolo d'evacuazione. Manovre precise e ben coordinate con il pilota che deve mantenere l'elicottero in volo stazionario. Un intervento reso difficile a causa della presenza di alberi e dell'oscurità. Ma ciò che più preoccupa il pilota è l'abbondante neve: «La coltre di neve sul crinale era molto spessa e c'era il rischio di un improvviso distacco di valanghe», ricorda il pilota Patrick Riva. Una volta tratti in salvo, i cinque sono stati trasportati sani e salvi a Monte Carasso.

Simonetta Mauri

Ritrovata con la termocamera

Muottas Muragl (GR), 25.2.2021

Una bambina di 5 anni viene data per dispersa sul Muottas Muragl. L'equipaggio della Rega riesce a localizzarla e a portarla in salvo con l'aiuto del sistema di ricerca multisensore IR/EOS, una termocamera molto sensibile.

Malore sulla corsia d'emergenza

Iseltwald (BE), 13.4.2021

Durante la guida, un autista avverte improvvisamente un forte dolore al petto. Si ferma sulla corsia d'emergenza e allarma la Rega con l'app. Il capo intervento mobilita l'equipaggio della base di Wilderswil e una pattuglia della polizia per bloccare la strada. L'uomo viene elitrasmportato al centro ospedaliero con un sospetto infarto cardiaco.

Tradito dal vento

Gossau (ZH), 4.4.2021

Un parapendista sorpreso da una folata di vento durante l'addestramento al decollo precipita al suolo. Dopo le prime cure da parte dei servizi di soccorso via terra, l'equipaggio della Rega di Zurigo lo trasporta il più rapidamente possibile al centro ospedaliero.

Interventi con il verricello

1'445

interventi con il verricello sono stati effettuati dalla Rega nel 2020.

2700

chili è il peso massimo per il quale è stato concepito il verricello.

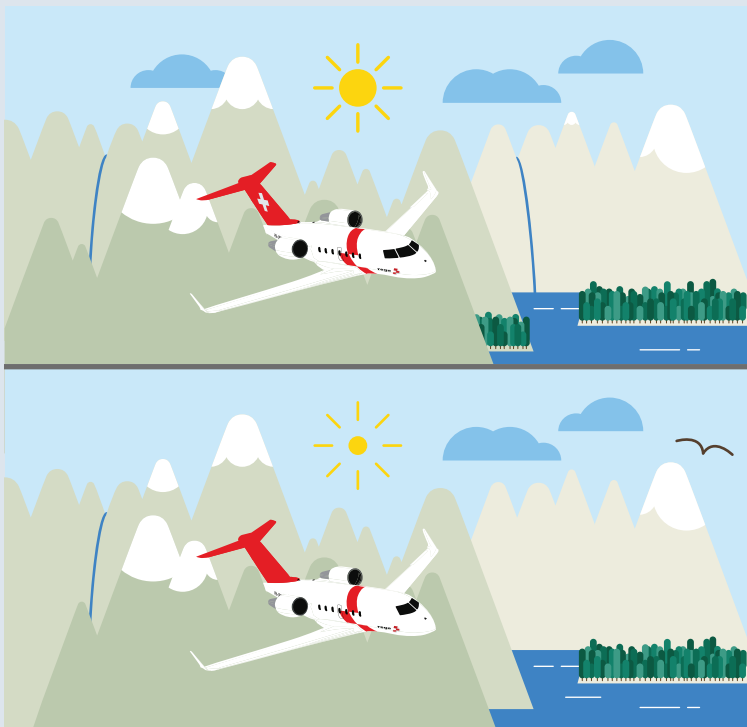
143

interventi con il verricello si sono svolti tra il tramonto e l'alba.

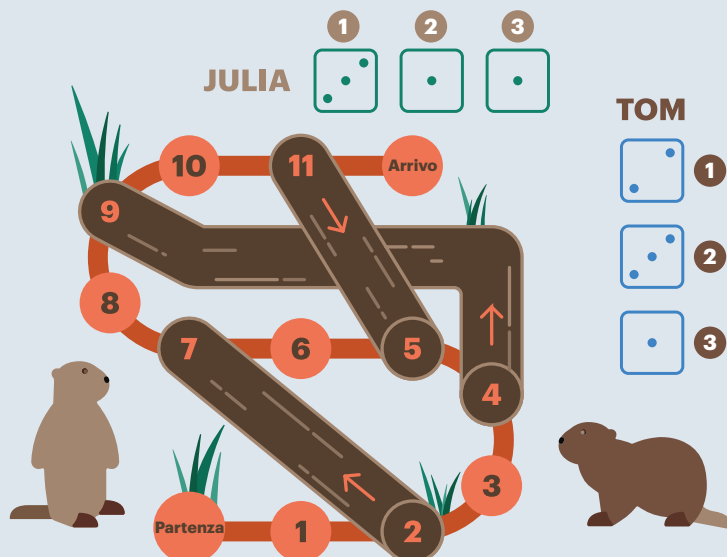


Giochi Rega

Aguzza la vista Il jet ambulanza della Rega sorvola le Alpi. Riesci a trovare le dieci differenze?



Gioco dell'oca Julia e Tom hanno appena finito di giocare. Guardando i dadi, riesci a capire quale delle loro marmottine è arrivata più lontano? Le frecce vicino alle tane ti mostrano in quale direzione corrono le due marmottine.



Concorso In questo favo si nasconde la parola «Rega». Aiuta le api a trovarla, cercando le lettere. Quante volte appare la parola? Annota la soluzione.



29

Soluzione: _____

Concorso

Scrivi la soluzione su una cartolina postale e inviala entro il 31 luglio 2021 a:

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Concorso» Magazine Rega 1414
via Aeroporto 15
6596 Gordola

Tra le risposte esatte sorteggeremo dieci borracce termiche Rega, del valore di CHF 29.- l'una.

Buona fortuna!



Soluzione del n. 95: 22

Hanno vinto un grazioso orsetto Rega a testa: A. Morel, Villeneuve | A. Vessaz, Granges-près-Marnand | V. Hernandez, Lutry | N. Stucki, Zumholz | J. Billi, Schnottwil | L. Winkler, Trüllikon | L. Daphinoff, Berna | J. Escher, Muntelier | P. Lurati, Ligornetto | A. Bottinelli, Locarno

Congratulazioni!



30

La buona preparazione e una pianificazione accurata aiutano a prevenire le emergenze in montagna.

Respirare l'aria fine di montagna, godersi il panorama, mettere alla prova il proprio fisico: le escursioni in montagna e l'arrampicata lungo le vie ferrate fanno tendenza. I paesaggi incantevoli, l'eccellente rete di sentieri e di vie ferrate ben attrezzate invitano a scoprire a piedi le bellezze del nostro territorio.

Le gite e le escursioni in montagna richiedono un grande senso di responsabilità, un'autovalutazione ragionevole e la conoscenza dei possibili pericoli. Che si tratti di un sentiero escursionistico o di una via ferrata, è quindi d'obbligo prepararsi accuratamente. Informatevi bene sul percorso esatto e sui requisiti del vostro itinerario. I sentieri escursionistici, di montagna e alpini mettono alla prova le capacità di ognuno in modo diverso. Anche per le vie ferrate esistono diverse scale di difficoltà regionali. Informatevi quindi in anticipo sul grado di difficoltà e sui requisiti della via ferrata scelta.

Pianificare accuratamente

Prestate attenzione non solo alle indicazioni approssimative sulla difficoltà, ma anche ad altri criteri, come il dislivello, l'esposizione o, nel caso delle vie ferrate, il tempo d'accesso o di percorrenza totale. Pianificate quindi il tempo necessario, anche per le pause. Tenete conto anche della stagione, dell'esposizione del percorso scelto e della meteo. Potete

informarvi sulle condizioni aggiornate su siti e webcam, nelle stazioni degli impianti di risalita, chiedendo ai guardiani delle capanne o parlando con la gente del posto.

Fare l'autovalutazione

Pretendere troppo aumenta il rischio d'infortuni e rovina il piacere. Valutate le vostre capacità in modo realistico e pianificate di conseguenza.



Autovalutazione e maggiori informazioni

► Valutazione e consigli sull'escursionismo

Siete pronti per una gita in montagna? Fate l'autovalutazione: www.trekking-sicuro.ch

► **Sicuri sulla via ferrata** Dieci utili raccomandazioni:

www.sac-cas.ch/sicurisullaviaferrata

► **Carte nazionali** L'app gratuita Swiss-topo permette di accedere alle carte nazionali svizzere dallo smartphone:

www.swisstopo.admin.ch

► Pianificazione del percorso

Dove vi porterà la vostra prossima escursione? Qui trovate molti consigli: www.svizzeramobile.ch
www.sentieri-svizzeri.ch

► **Allarmare correttamente** Quello che c'è da sapere su come dare l'allarme e sull'app Rega:

www.rega.ch/allarmare
www.rega.ch/app

Se siete in giro in gruppo, adeguate il ritmo e il grado di difficoltà alle capacità del più debole della comitiva. Non sapete qual è il percorso più adatto a voi? L'Ufficio per la prevenzione degli infortuni (upi) e l'Associazione Sentieri Svizzeri hanno pubblicato un'autovalutazione (vedi i link a pagina 30).

Sicuri sulla via ferrata

Ciò che vale per le escursioni in montagna, evidentemente vale a maggior ragione per le vie ferrate, tanto più che di solito, lungo una via ferrata, è difficile o addirittura impossibile fare dietro front. Sul sito del Club Alpino Svizzero CAS (vedi i link a pagina 30) trovate dieci raccomandazioni per percorrere le vie ferrate in tutta sicurezza e utili schede informative.

Ben equipaggiati

La sicurezza dipende molto dall'attrezzatura. Inciampare e scivolare sono le cause più comuni degli infortuni in montagna. Indossate quindi scarponi robusti, con suola profilata antiscivolo, adatti alla vostra escursione. Portate con voi il necessario per proteggervi dal sole e dalla pioggia e indumenti caldi, perché in montagna il tempo può cambiare all'improvviso. Anche nell'era digitale, nel sacco non dovrebbe mai mancare una cartina escursionistica aggiornata. Non dimenticate un kit di pronto soccorso, una coperta isoterma, provviste e il cellulare per le emergenze. Per percorrere le vie ferrate, l'attrezzatura di base deve comprendere un casco adatto, un'imbracatura, un set da via ferrata e speciali guanti di cuoio.

Ritornare in tempo

La stanchezza può compromettere la sicurezza del passo. Per rimanere in

forma e concentrati, bevete, mangiate e fate soste regolari. Verificate il tempo pianificato e l'evoluzione della meteo. In caso di maltempo imminente, ritornate in fretta o cercate un riparo. Vi siete persi? Restate nel gruppo, tornate all'ultimo tratto a voi familiare e, se necessario, chiedete aiuto. Non correte rischi e non strafate.

Quando serve la Rega

Malgrado la prudenza, può sempre capitare qualcosa che richiede l'aiuto della Rega. Sui terreni alpini, anche una ferita apparentemente poco grave può trasformarsi rapidamente in un'emergenza. E se siete bloccati o vi siete persi, è opportuno avvertire in tempo la Rega. A volte possiamo aiutarvi senza mobilitare l'elicottero

di soccorso. Riassumendo: in una situazione d'emergenza, non esitate a chiedere aiuto. Il modo migliore per allarmarci è usare l'app gratuita della Rega per le emergenze, che trasmette automaticamente le vostre coordinate, permettendo all'equipaggio d'elicottero della Rega di localizzarvi. Potete naturalmente trasmetterci l'allarme anche chiamando il numero d'emergenza 1414. Se non c'è campo, provate a spostarvi. A volte per migliorare la ricezione bastano già pochi metri. Sul nostro sito (vedi i link a pagina 30) trovate maggiori informazioni su come dare l'allarme.

Vi auguriamo una splendida estate, all'insegna di rigeneranti e spensierate uscite in natura. *Karin Hörhager*

S I consigli della centrale operativa della Rega



Prima dell'escursione, caricate il vostro cellulare, tenetelo al caldo e ben protetto. In caso d'emergenza, può salvarvi la vita.



Se indossate indumenti colorati e appariscenti, aumentate la probabilità di essere avvistati, anche da parte dell'equipaggio della Rega che, in caso d'emergenza, riuscirà a ritrovarvi più rapidamente.



Avete bisogno d'aiuto, è ormai già tardo pomeriggio e sta per arrivare un temporale? Date l'allarme in tempo: il maltempo e/o l'oscurità oppure la scarsa visibilità possono ritardare i soccorsi o addirittura renderli impossibili. Quindi non aspettate troppo a lungo.



È utile comunicare la meta e la probabile durata dell'imminente escursione a parenti,

amici o ai guardiani delle capanne. In caso d'emergenza, le ricerche saranno più mirate. E se l'escursione prevista è stata rinviata, ricordate di avvisare il guardiano della capanna, evitando così inutili ricerche.



Verificate regolarmente la vostra posizione sulla cartina. In caso d'allarme, sarete così in grado d'indicare approssimativamente dove vi trovate. Altre informazioni utili per i nostri capi intervento sono i bivi, i nomi dei pascoli alpini o particolari caratteristiche del terreno, come laghi, cime, ecc.



Siete bloccati, vi siete persi e non sapete come proseguire? Non mettetevi in pericolo inutilmente. Allarmateci in tempo. A volte possiamo aiutarvi anche senza mobilitare l'elicottero di soccorso.

IL TUO PERCORSO NEL COCKPIT INIZIA QUI: **SPHAIR.CH**

In qualità di pilota militare d'elicottero ti aspettano impieghi emozionanti, versatili ed importanti. In Svizzera o durante missioni umanitarie all'estero, talvolta anche in condizioni difficili. SPHAIR promuove i giovani talenti tra i 17 e i 23 anni che vogliono impegnarsi. Sei pronto al decollo?



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



SPHAIR

Shop Rega

Prodotti per la stagione estiva e articoli per fan grandi e piccoli

I NOSTRI FAVORITI

1 Capcool 39.—



Il cappellino intelligente ad alta protezione UV (UPF 100+) protegge il tuo capelluto dagli effetti nocivi dei raggi UV. Grazie alle proprietà funzionali del tessuto di qualità prodotto in Svizzera, lascia circolare l'aria, è idrorepellente e antimacchia. Gli elementi catarifrangenti lo rendono visibile al buio, aumentando la sicurezza.

- Colore: nero
- Materiale: 92% poliammide, 8% elasthan
- Dimensioni: taglia unica, circonferenza regolabile
- Cura: lavare separatamente a 40 °C (senza ammorbidente)

► **Prevenzione:** 100% protezione UV, Capcool è consigliato come copricapo dai dermatologi.

2 Asciugamano sportivo rinfrescante 15.—



Utilissimo per lo sport e le calde giornate estive: basta inumidire il panno in microfibra con acqua fredda e scuoterlo. Posato sul collo, sul viso o sulle braccia, offre un effetto rinfrescante che dura dalle due alle quattro ore.

- Materiale: 100% poliestere
- Dimensioni: 90 x 30 cm
- Cura: lavare solo in acqua fredda, senza ammorbidente o prodotti sbiancanti

NOVITÀ

3 Borstone 59.—

Questo robusto borstone di poliestere idrorepellente è ideale per andare in palestra o per viaggi brevi. Gli spallacci permettono di portarlo a spalla, a mano o come zaino. Nel pratico scomparto laterale con cerniera si possono riporre scarpe o biancheria.

La cerniera su tre lati permette di aprire completamente lo spazioso scomparto principale, consentendo di riempire il borstone sportivo e da viaggio in modo facile e veloce.

- Scomparto laterale con cerniera
- Spallacci regolabili e rimovibili
- Fondo impermeabile
- Volume: 29 l
- Materiale: 100% poliestere, idrorepellente
- Dimensioni: 44 x 27 x 25 cm (l x a x p)





4 AgustaWestland Da Vinci
29.—

Modello d'elicottero di montagna Da Vinci per collezionisti in scala 1:43, 27 cm, di metallo. Non è un giocattolo.



5 Challenger 650 29.—

Leggerissimo, sottile, curato nei dettagli: il jet ambulanza bireattore Challenger 650 in scala 1:100, 21 cm, materiale sintetico (ABS). Modello per collezionisti. Non è un giocattolo.



6 Airbus Helicopters H145
29.—

Il modello per collezionisti dell'H145 stazionato alle basi di pianura in scala 1:48, 28 cm, in metallo. Non è un giocattolo.

CLASSICO

7 Victorinox «Traveller» 115.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro.

► **In omaggio:** astuccio in pelle pregiata



8 Occhiali da sole 119.—

Questi occhiali da sole sportivi con lenti infrangibili e polarizzate eliminano il riverbero, filtrando i riflessi abbaglianti dovuti a neve, acqua e pioggia.

Montatura high tech nera di materiale pregiato, flessibile ma solida.

- 100% di protezione UV fino a 400 nm
- Custodia in microfibra, per proteggere e pulire gli occhiali
- Peso: gli occhiali pesano solo 28 g
- Portaocchiali con moschettone e passante per cintura
- Certificati CE

BESTSELLER



9 Set emergenza outdoor 89.—

Le cose che servono per il pronto soccorso all'aperto, selezionate dai medici della Rega. Il set contiene materiale di prima qualità (IVF-Hartmann) e si distingue per i prodotti innovativi per la medicazione umida. Una cerniera apre uno spazio supplementare per altro materiale utile.

Contenuto

- Panno per la respirazione artificiale
- Carta togli-zecche
- Panni sterili per disinfettare le mani
- Fazzoletti detergenti per ferite
- Guanti Nitril antistrappo
- Astuccio con cerotti
- Cerotti per escoriazioni e ustioni
- Cerotti per vesciche
- Garze sterili
- Benda di sostegno rinfrescante 6 cm×4 m
- Benda per fasciature autofissante 6 cm×3 m
- Garza tubolare per le dita 4×50 cm
- Cerotti per suture 6×76 mm
- Set di forbici, pinzetta e spilla da balia
- Rotolo di cerotto da fissaggio 2,5 cm×5 m
- Coperta di soccorso alu
- Contenitore per medicinali
- Check-list pronto soccorso
- Dimensioni esterne: astuccio 20×13×10 cm (a×l×p)
- Peso: 600 g

NOVITÀ



10 Coperta da picnic/borsa termica 49.—

Pratica per il picnic, la spiaggia, il campeggio e altro ancora: questa coperta da esterno si trasforma velocemente in una borsa termica isolante, che mantiene freschi e freddi cibo e bevande. La coperta di pile ha un fondo impermeabile di PET riciclato (rPET). Al centro della coperta è cucita una pellicola isolante facile da pulire.

- Colori: nero/rosso
- Materiale esterno: rPET
- Materiale interno: poliestere
- Dimensioni della coperta: 141 x 112 cm
- Peso: 1,2 kg



11 Portavivande 35.—

Pratico portavivande in acciaio con chiusura a clip che permette di trasportare in modo sicuro insalate, frutta, uova e panini.

- Lavabile in lavastoviglie
- Ermetico
- Materiale: 100% acciaio inox
- Dimensioni: 21 x 16 x 6 cm (l x p x a)



12 Borsa a tracolla 39.—

Forma essenziale, sempre di moda, pratica per tutti i giorni. La borsa a tracolla è dotata di due tasche esterne con cerniera, due tasche interne e uno scomparto imbottito per computer portatile (per dispositivi da 13 a 15 pollici). Con tracolla regolabile, lunghezza max. 124 cm.

- Colore: antracite
- Materiale: poliestere 300D
- Capienza: 12 l
- Dimensioni: 35 x 26 x 14 cm (a x l x p)



13 Zaino da città 49.—

L'accessorio perfetto per la vita di tutti i giorni: il moderno zaino da città offre uno scomparto imbottito per computer portatile (per dispositivi da 13 a 17,3 pollici) e numerose tasche interne ed esterne, di cui quattro con cerniera. Grazie allo schienale imbottito e agli spallacci regolabili, lo zaino è comodo da indossare. Con porta USB integrata per ricaricare i dispositivi elettronici.

- Colore: antracite
- Con porta USB
- Con passante per trolley
- Materiale: poliestere 300D
- Capienza: 15 l
- Dimensioni: 41 x 29 x 14 cm (a x l x p)



14 Borraccia termica 29.—

Ideale da portare con sé: grazie alla doppia parete isolante, la bottiglia termica ecologica, realizzata in acciaio inox, mantiene calde o fredde le bevande per diverse ore.

- Mantiene le bevande fredde per 20 ore e calde per 10 ore
- Preserva gusto e freschezza
- Senza BPA
- Capacità: 500 ml

► **Importante:** non lavare la borraccia in lavastoviglie!

Per i piccoli fan della Rega

NOVITÀ



Il set da gioco contiene

- 1 base Rega
- 1 elicottero
- 1 jet
- 4 personaggi
- 1 eliporto
- 1 manica a vento
- 1 antenna
- 1 lampeggiante/allarme: le batterie (2 x AAA) non sono incluse
- 1 estintore con 1 chiave e 1 supporto
- 1 banco da lavoro
- 1 lettino da officina
- 1 scrivania
- 1 sedia
- Materiale: legno (parti dell'hangar di plastica)
- Dimensioni: 67 x 31 x 23 cm (l x a x p)

15 Set da gioco Base operativa Rega 129.—

Giocando con la base operativa Rega di legno, non ci si annoia mai: quando arriva una chiamata d'emergenza, la centrale operativa coordina l'intervento, l'elicottero decolla verso il luogo dell'incidente, poi si dirige verso l'ospedale. L'equipaggio del jet dell'ambulanza è in missione all'estero per rimpatriare dei pazienti. C'è molto da fare anche come meccanico nell'hangar. Adatto per bambini da tre anni. Il set da gioco è conforme alle norme europee sui giocattoli.

Shop online

Potete ordinare comodamente online a qualsiasi ora nello Shop Rega.

www.rega.ch/shop

Ordinazioni per telefono o via fax

Riceviamo le vostre ordinazioni anche ai numeri telefonici dello Shop Rega.

Per telefono **0848 514 514**

Via fax **0848 514 510**

Condizioni d'ordinazione

- Fornitura fino a esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli dello Shop Rega sono di prima qualità, selezionati con cura per i nostri clienti. Con l'acquisto di un articolo permettete alla Rega di portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, 365 giorni all'anno.



Ordinare online articoli dello Shop Rega: www.rega.ch/shop oppure inviare il modulo compilato in una busta affrancata a Shop Rega, Bolligenstrasse 82, 3006 Berna

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/luogo _____

Telefono _____

Numero di sostenitore _____

Firma _____

Grazie della vostra ordinazione.

Per i piccoli fan della Rega



16 Elicottero e jet di peluche l'uno 15.—

Per i più piccoli, per giocare e da coccolare. L'elicottero di soccorso è alto 14 cm, mentre il jet ambulanza 9 cm. Entrambi sono lunghi 24 cm.

CLASSICI

17 Libro Globi 25.—

Libro «Globi bei der Rettungsflugwacht», 99 pagine, disponibile solo in tedesco.

18 Album da colorare Globi 5.—

Album da colorare con 6 soggetti, formato 23×16 cm.

19 Orsacchiotto 35.—

L'intraprendente orsacchiotto della Rega ama partire alla scoperta assieme ai piccoli piloti. Con casco e tenuta da intervento, da indossare e togliere, è attrezzato per tutte le avventure e non è mai troppo stanco per giocare. Altezza 30 cm.

20 Babucce di pelle per i più piccoli 39.—

Queste babucce, realizzate in pelle rispettosa dell'ambiente e priva di sostanze nocive, proteggono i piedini dei più piccoli. Il bordo elastico flessibile le fa aderire bene al piede. La suola di pelle scamosciata impedisce di scivolare sulle superfici lisce. Le babucce Rega sono prodotte da persone disabili in un'istituzione svizzera.

Cartolina d'ordinazione

Indicate per favore in stampatello le generalità sul retro, staccare e spedire in una busta affrancata.



| N. | Articolo | Prezzo (CHF) | Quantità | Ref. |
|----|-----------------------------------|--------------|----------|-------|
| 1 | Capcool | 39.— | | 30050 |
| 2 | Asciugamano sportivo rinfrescante | 15.— | | 30057 |
| 3 | Borsone | 59.— | | 90093 |
| 4 | AgustaWestland Da Vinci | 29.— | | 50024 |
| 5 | Challenger 650 | 29.— | | 50020 |
| 6 | Airbus Helicopters H145 | 29.— | | 50018 |
| 7 | Victorinox «Traveller» | 115.— | | 90082 |
| 8 | Occhiali da sole | 119.— | | 90087 |
| 9 | Set emergenza outdoor | 89.— | | 90080 |
| 10 | Coperta da picnic/borsa termica | 49.— | | 90088 |
| 11 | Portavivande | 35.— | | 90089 |
| 12 | Borsa a tracolla | 39.— | | 90085 |
| 13 | Zaino da città | 49.— | | 90084 |
| 14 | Borraccia termica | 29.— | | 90091 |

| N. | Articolo | Prezzo (CHF) | Quantità | Ref. |
|-------------------------------------|----------------------------------|--------------|----------|-------|
| Per i piccoli fan della Rega | | | | |
| 15 | Set da gioco Base operativa Rega | 129.— | | 40050 |
| 16 | Elicottero di peluche | 15.— | | 50004 |
| | Jet di peluche | 15.— | | 50022 |
| 17 | Libro Globi, in tedesco | 25.— | | 40040 |
| 18 | Album da colorare Globi | 5.— | | 40038 |
| 19 | Orsacchiotto | 35.— | | 40037 |
| 20 | Babucce | | | |
| | Misura 17-18, 6-12 mesi | 39.— | | 40047 |
| | Misura 19-20, 12-18 mesi | 39.— | | 40048 |
| | Misura 21-22, 18-24 mesi | 39.— | | 40049 |

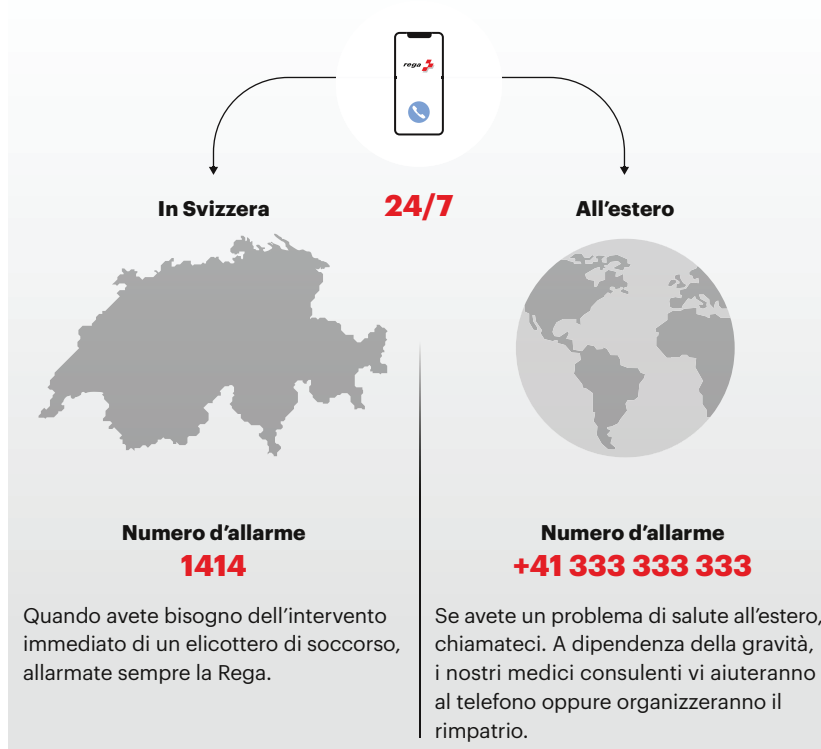
Pratici articoli per l'estate su www.rega.ch/shop

| | | | |
|------------------------|------|--|-------|
| Zaino Daypack | 79.— | | 90076 |
| Sacco lenzuolo di seta | 85.— | | 30051 |

Ci siamo sempre!

Avete bisogno d'assistenza medica in Svizzera o all'estero? La centrale operativa della Rega è a vostra disposizione 24 ore su 24.

Come allarmare la Rega



In Svizzera **24/7** **All'estero**

Numero d'allarme
1414

Quando avete bisogno dell'intervento immediato di un elicottero di soccorso, allarmate sempre la Rega.

Numero d'allarme
+41 333 333 333

Se avete un problema di salute all'estero, chiamateci. A dipendenza della gravità, i nostri medici consulenti vi aiuteranno al telefono oppure organizzeranno il rimpatrio.

Dov'è possibile, la Rega aiuta

In una situazione d'emergenza, non esitate ad avvertire la Rega chiamando direttamente il numero d'allarme o tramite l'app Rega per smartphone. I nostri capi intervento sanno cosa fare in caso d'emergenza e intraprenderanno i passi necessari. Non solo in Svizzera, ma in tutto il mondo.

► **Maggiori informazioni** disponibili su www.rega.ch/allarmare

Numeri d'emergenza

Numero d'allarme Svizzera **1414**
Numero d'allarme dall'estero **+41 333 333 333**

Centro sostenitori

Modifica tesseramento **www.rega.ch/admin**
Telefono Svizzera **0844 834 844**
Telefono dall'estero **+41 44 654 32 22**

Lunedì - venerdì

8:00 - 17:00

Newsletter Rega

www.rega.ch/newsletter

Shop Rega

Sito web **www.rega.ch/shop**
Telefono Svizzera **0848 514 514**
Telefono dall'estero **+41 848 514 514**

Informazioni generiche

Sito web **www.rega.ch**